



## MAURO GUERRINI

### La qualità dell'architettura delle biblioteche universitarie per la qualità del servizio e della didattica

#### Il ruolo della biblioteca universitaria

Interrogarsi sulla progettazione degli spazi di una biblioteca significa interrogarsi sul ruolo che la biblioteca ricopre nell'ambito di una comunità o di un'organizzazione produttiva e sulle funzioni che essa desidera assolvere per esercitare al meglio il proprio compito e perseguire le sue finalità. Lo spazio è un fattore decisivo rispetto alla realizzazione delle finalità istituzionali e culturali della biblioteca perché condiziona – come leva positiva o come ostacolo – lo svolgimento dei servizi, i giudizi dell'utenza, l'immagine che alla biblioteca il pubblico attribuisce a seguito della frequentazione diretta o del passaparola degli utenti. La questione assume grande rilevanza nel caso dell'uso di edifici storici o destinati a funzioni originarie diverse da quelle bibliotecarie e per i quali il riadattamento a biblioteca comporta spesso un ripensamento architettonico e funzionale dell'intera struttura.

La costruzione di nuove biblioteche o di nuovi edifici attrezzati adeguatamente rispetto alle esigenze odierne in cui trasferire raccolte documentarie esistenti collocate in sedi non più adatte alle necessità del pubblico si accompagna quasi sempre a un aumento dei servizi e delle presenze dell'utenza. Quando ciò avviene significa che il progettista ha compreso la funzione, la natura e lo scopo della biblioteca e ha quindi saputo favorire ed espandere l'accessibilità della biblioteca intesa come struttura di servizio finalizzata all'uso pubblico. La forma architettonica, infatti, segue sempre la funzione biblioteconomica e non viceversa, come purtroppo accade quando non c'è dialogo fra architetto e bibliotecario o quando il primo schiaccia il secondo. L'accresciuta frequentazione della biblioteca si ripercuote sulla sua vitalità complessiva, sulla circolazione documentaria, incrementandone l'efficacia sociale e culturale, perché il sapere registrato

Professore ordinario di Biblioteconomia presso l'Università degli Studi di Firenze, presidente dell'Associazione italiana Biblioteche.



---

#### IL PROGETTO ARCHITETTONICO

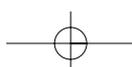
---

in documenti raggiunge più persone che in passato, producendo una catena virtuosa che migliora l'impatto sociale della biblioteca e la qualità della vita dei cittadini.

#### **Verso il cambiamento**

Nel contesto universitario le finalità di una biblioteca sono le medesime finalità dell'ateneo di cui fa parte: apprendimento, didattica e ricerca. Il senso dell'affermazione è che la *mission* dei servizi bibliotecari costituisce una sola cosa con la *mission* dell'università. Se facciamo riferimento alla tradizione storica delle biblioteche accademiche italiane, ciò non è scontato, né è stato realizzato nel migliore dei modi possibili: vi è stato in passato un problema d'integrazione fra la biblioteca e l'università che ha portato a una percezione della biblioteca nei termini di una struttura sussidiaria rispetto al più importante *core business* dell'università, anziché costituirne un sistema strategico per il conseguimento delle finalità proprie dell'alta formazione. Anziché, al proposito, la questione della gestione delle raccolte, al cui riguardo non sempre la biblioteca è stata messa nelle condizioni di esercitare un progetto delle collezioni basato su criteri biblioteconomici e su valutazioni bibliografiche, a partire dallo studio e dalla conoscenza del mercato editoriale corrente e retrospettivo nei vari ambiti disciplinari, limitandosi invece ad accogliere i *desiderata* dei docenti e degli studenti. Ciò ha provocato l'assenza dal contesto accademico del nostro paese del *subject librarian*, una figura ampiamente diffusa nelle università anglosassoni e in grado di gestire lo sviluppo delle raccolte grazie alla conoscenza specializzata dei contenuti disciplinari e degli strumenti d'informazione bibliografica corrente, in grado, quindi, di apportare un contributo propositivo e di rilievo progettuale nella realizzazione di un sistema documentario efficace, aggiornato e mirato a soddisfare le esigenze della ricerca e della didattica.

Gli anni recenti hanno visto mutare le condizioni di debolezza strategica delle biblioteche universitarie italiane: ragioni economiche legate all'andamento dei prezzi nel mercato editoriale da un lato, e lo sviluppo degli atenei in termini di iscritti dall'altro, hanno portato alla formazione dei sistemi bibliotecari di ateneo, nell'ambito dei quali funzioni prima decentrate nelle singole biblioteche di facoltà o di dipartimento diventavano processi trasversali e condivisi, portando a miglioramenti dell'efficacia (si pensi agli OPAC di ateneo) e dell'efficienza (per



esempio nella gestione dei periodici e delle risorse elettroniche). Nell'ambito della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) è attiva la Commissione Biblioteche<sup>1</sup> e nel ministero per l'università, grazie al Comitato nazionale per la Valutazione del Sistema universitario (CNVSU), sono stati realizzati due programmi nazionali riguardanti la misurazione e la valutazione delle biblioteche universitarie italiane, attività alle quali il nostro ateneo ha dato il suo contributo in veste di protagonista.<sup>2</sup> Segno che al settore le istituzioni di governo dell'autonomia universitaria e del potere esecutivo stanno dedicando maggiore attenzione e progettualità rispetto al passato; ciò costituisce soprattutto una sorta di riconoscimento ufficiale dell'importanza assunta dalle biblioteche rispetto al passato.

### La biblioteca come luogo dello studio

Investire nelle biblioteche è funzionale alla *mission* dell'ateneo di cui la biblioteca fa parte. La biblioteca può incidere positivamente sulle attività istituzionali dell'ateneo e costituire una leva strategica per la ricerca. Investire nelle biblioteche di ateneo significa migliorare la circolazione del sapere e l'accesso all'informazione e ai documenti, funzioni indispensabili per la creazione di nuove conoscenze, nonché per la formazione di laureati preparati ad affrontare le sfide della società della conoscenza, di un mercato del lavoro che richiede apprendimento continuo e capacità di aggiornamento, della dimensione intellettuale che il sistema economico-produttivo ha assunto e che implica la capacità di elaborare informazioni e, al contempo, di cercarle, di acquisirle, di valutarle: abilità che la frequentazione assidua della biblioteca può far diventare familiari e praticate in modo fluido.

L'impatto della tecnologia informatica implica per il professionista o per lo studioso di domani l'acquisizione di un'adeguata *information literacy*, ovvero di un'alfabetizzazione informatica che in molti casi sono proprio le biblioteche a fornire all'utente tramite corsi di orientamento alla ricerca o prestazioni *just in time* riguardanti la valutazione delle informazioni e dei documenti. La tecnologia informatica non deve tuttavia farci dimenticare che gran parte della memoria culturale umanistica e tecnico-scientifica è raccolta, organizzata e resa pubblicamente accessibile dalle biblioteche grazie al patrimonio documentario cartaceo – i libri e i periodici – che richiedono un'appropriata strutturazione spaziale della biblioteca per le funzioni della

<sup>1</sup> <<http://www.cru.it/link/?ID=1811>>. I siti citati nelle note sono stati consultati nella prima metà di settembre 2006.

<sup>2</sup> <[http://www.cnvsu.it/indagini/programmi\\_ricerca/view.asp?ID\\_PD R=11](http://www.cnvsu.it/indagini/programmi_ricerca/view.asp?ID_PD R=11)>, <[http://www.cnvsu.it/\\_library/downloadfile.asp?id=10699](http://www.cnvsu.it/_library/downloadfile.asp?id=10699)>.



## IL PROGETTO ARCHITETTONICO

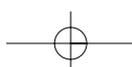
conservazione, della circolazione, della fruizione.

La biblioteca universitaria odierna è una biblioteca ibrida, fatta di carta e di *bit*, dove la lettura del libro e la consultazione di una risorsa elettronica o di un servizio in rete convergono nella medesima sessione d'uso, facendo convivere e interagire biblioteca cartacea e biblioteca digitale. L'utenza concepisce oggi la biblioteca come un'offerta di spazi differenziati di lavoro, in cui impiegare risorse elettroniche e cartacee, non necessariamente reperite nelle raccolte locali, e per compiere sessioni di studio singole o di gruppo. La biblioteca universitaria è oggi un *learning centre* in grado di ospitare una varietà di funzioni e una molteplicità di servizi legati allo studio, alla lettura, all'insegnamento; è uno spazio culturale a disposizione della comunità universitaria che richiede una certa flessibilità nelle procedure d'uso delle risorse documentarie e di frequentazione degli spazi. La biblioteca dovrebbe consentire un certo grado di personalizzazione da parte dell'utente: per attrarre l'utenza potenziale più qualificata, quella che ha necessità di frequentare la biblioteca per un'attività continuativa di ricerca si dovrebbe prevedere uno spazio riservato ai singoli utenti in cui essi possano organizzare e condurre la consultazione delle risorse documentarie, la navigazione in rete e la redazione di testi, grazie a postazioni dalle quali attivare i servizi disponibili e avere la possibilità di usare la struttura come se fosse una biblioteca virtuale privata. L'idea richiama il modello della biblioteca monastica nella quale il libro era un oggetto fortemente integrato con la vita del monastero e la regola dell'ordine, tanto da essere diffuso, fruito e conservato anche in ambienti diversi da quelli adibiti a *libreria* o *scriptorium*.

### Dalla didattica alla ricerca

Nella biblioteca universitaria odierna la presenza di aule didattiche consente al docente di poter tenere lezione direttamente in biblioteca<sup>3</sup>, circostanza che può consentire un rapporto diretto e immediato da parte degli studenti con il materiale documentario e le risorse elettroniche, consultabili durante la lezione per compiere verifiche, esemplificazioni e analisi di dati. Esiste un rischio per le biblioteche universitarie italiane, nonostante le innovazioni tecnologiche e organizzative: trasformarsi in organizzazioni prevalentemente incentrate sul servizio alla didattica, lasciando le esigenze della ricerca in secondo piano. Credo che questo timore sia avvertito diffusamente; è noto in-

<sup>3</sup> Com'è il caso della Biblioteca Don Bosco della Pontificia Università Salesiana di Roma.



fatti che i docenti non frequentano le biblioteche con assiduità, segno che le attività di studio sono svolte altrove. Perché tale situazione? Probabilmente a causa dell'eccessivo congestionamento, della mancanza di postazioni e di spazi riservati in cui potersi concentrare, ma soprattutto per una politica degli acquisti che spesso non riesce a configurare un'offerta documentaria ampia e fresca di testi specialistici aggiornati e mirati a trasmettere la conoscenza acquisita e consolidata, e soprattutto quella sperimentale e in corso di elaborazione e definizione da parte della comunità scientifica. Ulteriore sintomo della separazione fra didattica e ricerca può essere costituito dalla mancanza di un rapporto di fiducia fra docente e biblioteca: in Italia, chi può si costruisce la propria biblioteca privata e là conduce gli studi; negli Stati Uniti e in Nord Europa, al contrario, la biblioteca accademica costituisce il luogo 'naturale' di lavoro del docente.

La biblioteca universitaria ideale dovrebbe diventare un luogo di elaborazione della cultura e della produzione di nuovi saperi, segnando la strada di una continuità fattiva fra didattica, apprendimento e ricerca, un luogo d'incontro tangibile fra docenti e allievi e un luogo focale per le attività istituzionali dell'ateneo.

### **Il nuovo campus di Novoli dell'Università di Firenze**

Il Polo delle Scienze sociali dell'Università di Firenze è un campus attorno al quale gravitano più di quindicimila iscritti, tre facoltà e dieci dipartimenti con circa trecentocinquanta unità di personale docente e decine di corsi di studio di vario tipo<sup>4</sup>, un campus in cui sono riuniti tutti i servizi di *back office* e *front office* che l'università può offrire e in cui la nuova biblioteca svolge il ruolo di punto di riferimento, un luogo in cui recarsi fra una lezione e l'altra, una sede di lavoro a disposizione dello studente o del ricercatore, in cui organizzare l'intera giornata lavorativa.

La biblioteca può ricoprire un ruolo chiave nell'esperienza di apprendimento che lo studente realizza nel corso degli studi universitari e nello sviluppo di abilità critiche e creative: un modello educativo avanzato prevede che lo studente entri direttamente in contatto con l'informazione di cui ha bisogno, sotto la guida di un tutor che ne osservi i comportamenti di ricerca e di studio e trasmetta un metodo di lavoro, piuttosto che configurare il docente come filtro di mediazione e selezione bibliografica rispetto alle opere che formano l'apparato cultura-

<sup>4</sup> <<http://www.polosociale.unifi.it/polo/index.htm>>.



---

## IL PROGETTO ARCHITETTONICO

---

le e sperimentale di una disciplina. Le biblioteche possono offrire aggiornamento sulle risorse disciplinari correnti, alfabetizzazione informatica e accesso alle risorse di rete, servizi di conservazione e deposito della produzione scientifica, attività di consulenza sulla comunicazione scientifica.

### Conclusioni

La progettazione della biblioteca universitaria è pertanto un processo orientato al soddisfacimento delle esigenze degli utenti istituzionali e alla costruzione di un luogo confortevole e predisposto per lo studio e per la produzione di servizi d'informazione. Un progetto efficace mira a realizzare una biblioteca di qualità, offre capacità di risposta a domande importanti per l'utenza, per il personale bibliotecario, per la conservazione e l'impiego delle risorse informative e delle raccolte<sup>5</sup>, si articola in una pluralità di spazi in cui è possibile svolgere una varietà di compiti<sup>6</sup>, e consegna al pubblico un luogo di opportunità e ispirato alla flessibilità d'uso<sup>7</sup>.

<sup>5</sup> 1. Does the library provide well-planned, secure, and adequate space for users? 2. Are building mechanical systems properly designed and maintained to control temperature and humidity at recommended levels? 3. What are the perceptions of users regarding the provision of conducive study spaces, including a sufficient number of seats and varied types of seating? 4. Is there enough space for the library's collections? 5. Does the staff have sufficient workspace, and is it configured to promote efficient operations? 6. If there are branch libraries, do they have sufficient space for the collections and staff? 7. Is the library's signage adequate? 8. Does the library provide ergonomic workstations for its users and staff? 9. Are electrical and network wiring sufficient to meet the needs associated with electronic access? 10. Does the library meet the requirements of the Americans with Disabilities Act? 11. Are facilities provided to distance learners in accordance with the ACRL guidelines? (ACRL College Libraries Section Standards Committee, *Standards for College Libraries 2000 Edition*, <<http://www.ala.org/ala/acrl/acrlstandards/standardscollegelibraries.htm>>).

<sup>6</sup> Per esempio, si veda questa tipologia: Collection space; Electronic workstation space; Multimedia workstation space; Viewing rooms and listening rooms; User seating space; Staff work space; Meeting space; Auditorium or larger lecture space; Special use space; Non-assignable space (including mechanical space); (WBDG Whole Building Design Guide, *Academic Library*, <[http://www.wbdg.org/design/academic\\_library.php](http://www.wbdg.org/design/academic_library.php)>).

<sup>7</sup> Si veda *SCONUL Library Design Award 2002*, secondo cui i progetti sono valutati in relazione alle seguenti qualità: functional: space which works well, looks good and is lasting well; adaptable: flexible space, the use of which can easily be changed; accessible: social space which is inviting, easy-to-use and promotes independence; varied: with a choice of learning spaces and for different media; interactive: well-organized space which promotes contact between users and services; conducive: high-quality humane space which inspires people; environmentally suitable: for readers, books and computers; safe and secure: for people, collections, equipment and data; efficient: in space, staffing and running costs; suitable for information technology: with flexible provision for users and staff; 'oomph': combining these qualities to capture the minds of users and the spirit of the institution (Andrew McDonald, *Celebrating outstanding new library buildings*, in "SCONUL newsletter", vol. 27 (winter, 2002), p. 82-85, <[http://www.sconul.ac.uk/pubs\\_stats/newsletter/27/ARTICL27.PDF](http://www.sconul.ac.uk/pubs_stats/newsletter/27/ARTICL27.PDF)>).

